

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

5° SEDUTA - 6 APRILE 2009

Castel San Pietro Terme, Teatro Comunale del Cassero

TRASCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

VINCENZO ZACCHIROLI

Sindaco Comune di Castel San Pietro Terme

Buongiorno a tutti, vi ricordo che la raccolta degli esiti della concertazione istituzionale non si concluderà oggi, in virtù della Giunta Provinciale che è convocata domani e quindi le osservazioni della provincia diventano ufficiali solo con la delibera di Giunta di domani, ma è stato deciso nella scorsa seduta di convocare un'ulteriore seduta per giovedì 9 a Imola presso la sede del Circondario alle ore 10, seduta nella quale si concluderà la raccolta delle osservazioni. Darei intanto la parola all'Arch. Daini per la lettura delle ultime osservazioni arrivate e quindi chiederei in particolare all'Ing. Petrucci qualche anticipazione sul percorso che è stato fatto dalla Provincia.

ARCH. MORENO DAINI

Dirigente Ufficio di Piano Federato

In parte abbiamo già visto alcune risposte alle osservazioni nelle precedenti sedute; ad oggi abbiamo ricevuto 19 osservazioni, le ultime due, presentate come contributi in merito alla proposta di Piano, sono di Ance Bologna e di Unindustria: in alcuni casi c'è una lettura puntuale del Piano, dal Quadro Conoscitivo alla perequazione, su cui l'Ance rileva un patrimonio in questo territorio e nel Piano stesso non riscontrabile altrove a livello della Provincia di Bologna. Come vi avevo anticipato, abbiamo 3 tipologie di osservazioni: quelle presentate dai Comuni in allegato alle Deliberazioni delle Giunte (Borgo Tossignano, Castel Guelfo, Imola, Castel San Pietro Terme, Medicina), presentate da altri enti anche in corso di Conferenza e quelle delle Associazioni di categoria. Abbiamo quindi Arpa (con osservazioni presentate in due momenti distinti), Ausl, Autorità di Bacino del Reno, ATO5, ATO7, Direzione Regionale del Ministero per i beni e le attività Culturali (che non ha mandato delle osservazioni, bensì criteri generali che presentano per ogni PSC), l'IBC, la Coldiretti di Bologna - ufficio di Medicina, le Associazioni degli Agricoltori (con osservazioni presentate in due momenti distinti), Legambiente Medicina, Terna, Hera Imola-Faenza, Ance Bologna, Unindustria Bologna. Tutte le osservazioni sono state "spacchettate" in più parti in base all'argomento per dare risposta ai singoli punti. Tutte le osservazioni, escluse le ultime 2 arrivate, sono sul sito web. Unindustria Bologna, in particolare, oltre ad avere apprezzato il Piano in generale e la scelta di 3 soli poli produttivi, ha analizzato il sistema

infrastrutturale, il potenziamento del sistema ferroviario in relazione anche allo sviluppo dei raccordi intermodali, la nuova strada prevista parallela alla via Emilia, la previsione di aree APEA, e chiedono di mantenere inalterate le previsioni della pianificazione vigente anche in virtù dei 3 poli, per evitare che si inneschino operazioni immobiliare anche all'esterno delle 3 aree. Anche analizza il mercato immobiliare, il modello perequativo e, con un ragionamento più ampio, l'ERS con ipotesi di parametri, il sistema dei caselli dell'A14 (di competenza della Società Autostrade), l'individuazione di un parco tematico dell'auto, l'auspicio di un rapporto simile a quello esistente fra i Comuni del Nuovo Circondario anche per i restanti Comuni della Provincia di Bologna, per i quali rilancia l'Autorità Metropolitana. Anche queste osservazioni verranno messe sul sito entro domani. Mostriamo nuovamente come sono articolate le nostre risposte alle osservazioni, già pronte per tutti tranne che ovviamente per la Provincia per la quale daremo risposta il 9 aprile.

VINCENZO ZACCHIROLI

Sindaco Comune di Castel San Pietro Terme

Grazie Arch. Daini, ora apriamo il dibattito per altre osservazioni o per la richiesta di chiarimenti o precisazioni. I

NG. GIUSEPPE PETRUCCI

Provincia di Bologna

Buongiorno, io ho qui il documento che verrà proposto domani alla discussione della Giunta Provinciale e che costituirà il contributo della Provincia alla Conferenza di Pianificazione. I contenuti sono riferibili alle anticipazioni che avevo già fornito in modo sommario in occasione di una seduta precedente, ma se lo ritenete opportuno posso anticiparne nuovamente i punti sostanziali rimandando poi al documento le questioni di carattere più puntuale. Il parere è costituito da una premessa a firma del Vice Presidente, in cui in sostanza si dà valore al percorso compiuto dal Nuovo Circondario per promuovere i contenuti per la pianificazione dei 10 Comuni del Circondario; si sofferma particolarmente sull'esperienza, del tutto nuova per il nostro territorio, di aver deciso di procedere per 10 Comuni con un unico percorso e con un unico Piano, riconoscendo il valore di questa esperienza che potrà costituire un riferimento da promuovere anche in altre situazioni, e vanno infatti riconosciuti i limiti al procedimento avviato da Bologna cui accennava prima Daini; la premessa si sofferma poi nel riconoscere come le scelte di carattere strategiche presentate in Conferenza risultino in linea e coerenza con le indicazioni del Piano Provinciale, e la Provincia esprime particolare soddisfazione per questo punto assumendolo come elemento fortemente positivo del processo di pianificazione del Circondario. Nel merito il parere è articolato per capitoli in cui si vanno ad analizzare le questioni, i suggerimenti e i

contributi che si sottopongono alla Conferenza perché siano considerati e valutati ai fini non solo della conclusione della Conferenza stessa con la sottoscrizione del verbale di chiusura, ma anche nella logica dell'Accordo di Pianificazione che è l'obiettivo che condividiamo tutti e che è il punto finale e più qualificante sotto il profilo istituzionale, in quanto va a sancire l'unità di visione di intenti fra il Circondario e la Provincia. Richiamo brevemente gli aspetti di maggiore interesse anche per le amministrazioni comunali. Il dimensionamento, sia residenziale che produttivo, è nella sostanza condiviso riconoscendo che l'interesse primario della Provincia è il riscontro della coerenza il termini soprattutto di scelte localizzative con le linee strategiche che pone il Piano provinciale. Ci sono poi considerazioni puntuali che vanno ad analizzare il sistema e la disciplina del territorio urbano, dei centri storici e dell'urbanizzato, con considerazioni veramente molto puntuali se non in alcuni casi in termini di suggerimento da considerare nelle fasi successive. Molte osservazioni infatti si riferiscono alla fase di adozione del PSC, assumendo la forma di contributi alla pianificazione e finalizzati ad un riscontro favorevole e positivo, o comunque ad una risposta motivata, rimandata all'adozione del Piano Strutturale dei 10 Comuni. Rispetto alle attività produttive, premessa nella sostanza la condivisione di principio del ragionamento sul dimensionamento e in particolare delle scelte strategiche di puntare su politiche di sviluppo concentrate su poche polarità, aspetto questo che ci trova particolarmente in accordo, cioè i 2 poli già previsti dal PTCP e l'insediamento di Fossatone che costituisce il terzo poli di riferimento per gli insediamenti produttivi sul territorio. Nel merito si rimanda poi all'accordo territoriale, strumento individuato dalla L. 20 per la disciplina in particolare dei poli produttivi di carattere sovra-comunale individuati nel territorio, e si chiede di condividere questo percorso rimandando le scelte di carattere più puntuale e l'attribuzione dei pesi per ciascuna polarità produttiva all'accordo territoriale da sottoscrivere ai sensi dell'art. 15 della L. 20. Per l'ambito sovra-comunale di Imola, si pongono 2 questioni: una di valutare l'Autostrada come limite allo sviluppo del sistema insediativo, e poi una considerazione specifica dei pesi attribuiti lungo la Selice, in quanto effettivamente le direttrici di sviluppo proposte dal Documento Preliminare lungo questa arteria stradale richiedono a nostro avviso una salvaguardia e attenzione particolare per garantirne le caratteristiche funzionali e di sicurezza del traffico. Riguardo l'Ambito produttivo sovra-comunale San Carlo, nel nostro parere si fa riferimento ai criteri già condivisi con l'Accordo Territoriale specifico per il Polo San Carlo già sottoscritto, ovviamente nell'ambito della revisione dell'accordo tutti i poli saranno oggetti di revisione ma sostanzialmente essendo un documento che ha già visto una sua elaborazione sia tecnica che istituzionale, si chiede di mantenere almeno come orientamenti di massima questi già condivisi. Per il nuovo Polo Fossatone si formulano in specifico le considerazioni già anticipate, ovvero che questo è sicuramente il poli più carente per infrastrutture e dotazioni di servizi e quindi il suo sviluppo va sicuramente relazionato, in termini diretti, allo sviluppo di tutto il sistema di infrastrutture e

servizi necessario a sostenere un polo sovra-comunale che si candida ad assumere un ruolo preminente nel Circondario. Una seconda considerazione riguarda comunque l'opportunità, almeno in questa fase della pianificazione in cui il passante nord sembra ancora uno scenario non prossimo, di provvedere a riconsiderare le aree delle direttrici di sviluppo puntando in questa fase ad una compattazione in termini di disegno urbanistico rispetto al polo e agli insediamenti esistenti, con riferimento in particolare alle aree più a sud che propongono oggi una propaggine che non corrisponde ai criteri che accennavo prima. Poi sono formulate alcune considerazioni puntuali sugli altri ambiti produttivi sovra-comunali consolidati presenti nel Circondario di Osteria grande e il sistema della Valle del Santerno. Sono considerazioni puntuali che non hanno una grande rilevanza territoriale, nel parere sono indicate le aree anche con la terminologia indicata nella ValSAT. Rispetto agli insediamenti di carattere produttivo, c'è poi un riferimento all'individuazione in Comune di Castel San Pietro Terme di un ambito indicato come "sviluppo del sistema di offerta di servizi di carattere sportivo e ambientale", dove nella relazione si rimanda anche all'opportunità di insediare una struttura di tipo commerciale, per il quale oltre alla richiesta ovvia di portare a sintesi in modo esplicito le politiche e le vocazioni individuate per questo ambito, si segnala l'esigenza di promuovere all'interno dell'accordo territoriale un ragionamento specifico rispetto alle peculiarità di questo contesto ai fini dello sviluppo anche di un tessuto di offerta commerciale che è appunto lo scenario proposto dalla relazione. Come conclusione, il parere della Provincia rispetto all'individuazione di questo ampio ambito destinato all'offerta di questa tipologia di servizi, ne richiede un ridimensionamento in quanto investe un territorio veramente molto ampio che va dal capoluogo all'autostrada, quindi si richiede un dimensionamento anche ai fini di un concreto progetto di fattibilità delle infrastrutture che si immaginano per il territorio in uno scenario temporale congruente con quello del PSC. Alcune considerazioni sono poi riferite agli ambiti di rilievo comunale e quindi agli insediamenti di carattere più sporadico sui quali si segnalano in alcuni casi alcune delicatezze rispetto al sistema delle tutele e dei vincoli di carattere territoriale.

Per il sistema degli insediamenti residenziali, si svolgono alcune osservazioni generali, una per richiamare la particolare attenzione che la Provincia dedica, anche grazie al tavolo interistituzionale attivato insieme al Circondario e alle altre unioni e associazioni di Comuni, all'ERS individuando come prioritario, nel momento in cui un territorio si fa carico di promuovere delle politiche di sviluppo del sistema insediativo, tenere conto e predisporre strumenti di natura urbanistica e concertativa per prevedere quote da destinare in particolare alle politiche per l'affitto, tema peraltro presente nei documenti del Circondario ma quella della Provincia è una sollecitazione per definire in termini di obiettivi più stringenti ed espliciti nelle politiche del PSC dei percorsi urbanistici, modalità e obiettivi definiti in modo chiaro. Rispetto ai criteri localizzativi, le considerazioni del parere della Provincia fanno riferimento sostanzialmente a 3 gruppi di

considerazioni; il primo, più stringente, riguarda il fatto che alcuni ambiti nuovi e che derivano peraltro dalla pianificazione previgente si trovano in situazioni sulle quali sono presenti tutele e vincoli, per pertinenze fluviali, esondabilità, ecc. In alcune situazioni sono vincoli escludenti, che possono in alcune situazioni argomentati e approfonditi anche con l'ausilio delle autorità competenti. La Provincia segnala in questa fase tali criticità e l'opportunità di riconsiderare in prima istanza queste scelte, avendo la possibilità in alcuni casi alla considerazione puntuali di queste proposte in seguito al parere degli enti competenti. Il secondo gruppo di considerazioni espresse riguardano un puntuale di scostamento dalle politiche generali del PTCP rispetto ad alcune localizzazioni che a nostro parere si collocano in nuclei o frazioni di piccole dimensione non supportati a nostro parere da quelle dotazioni, in particolare di servizi, che il PTCP indica come condizioni minime indispensabili per promuovere l'ulteriore sviluppo di processi insediativi di tipo residenziale (es. scuole materne ed elementari). Il terzo raggruppamento riguarda una serie di localizzazioni proposte come direttrici di sviluppo che a nostro avviso presentano alcune limitazioni di carattere ambientale, territoriale o urbanistico, osservazioni quindi a carattere più discrezionale rispetto alle osservazioni precedenti, si segnalano in particolare alcuni ambiti o direttrici di sviluppo collocate in contesti prevalentemente produttivi e quindi con difficoltà ai fini della valutazione di compatibilità ambientale (clima acustico, qualità dell'aria, promiscuità dei traffici, ecc.), oppure in altre situazioni si rileva per esempio uno sviluppo un po' a nastro in territorio collinare e montano lungo la Montanara dove eventualmente alcuni processi insediativi dovrebbero sfruttare al meglio l'accessibilità presente migliorandola e razionalizzandone le caratteristiche e non promuovendo invece l'apertura di nuovi accessi diretti per evitare situazioni di criticità segnalate già oggi e riconosciute dai documenti proposti dal Circondario.

Per il sistema della mobilità, l'elemento più rilevante e qualificante è la proposta della "sussidiaria" della via Emilia, e noi rimandiamo al lavoro in corso come tavolo Interistituzionale con il Circondario, Società Autostrade e l'Anas per definire i limiti e le condizioni per la condivisione di questa proposta nel quadro di coerenza più generale rispetto al quadro della mobilità e delle infrastrutture di scala territoriale; in particolare si sta ragionando in quel tavolo anche della 4° corsia autostradale e quindi quella ci sembra la sede nella quale condividere l'assetto strategico della mobilità per il quadrante est della Provincia dei Bologna. Altre sono considerazioni di carattere puntuale, alcune per rilevare che situazioni che a carattere locale possono avere una rilevanza e un significato, come per esempio la proposta di circonvallazione a Castel Guelfo, nel PMP non sono indicate come situazioni a maggiore criticità e quindi priorità di intervento. In casi come questi, oltre a suggerire percorsi finalizzati a valutare la fattibilità tecnica ed economica di tali situazioni, segnaliamo che le eventualmente le risorse necessarie per promuovere questa tipologia di interventi devono avvenire nell'ambito del processo di pianificazione locale perché almeno per i prossimi anni non potranno essere considerate per

l'attivazione di risorse di carattere provinciale. Rispetto alle soluzioni diverse proposte per migliorare e risolvere le criticità della Montanara, in alcuni casi si richiede nella fase del PSC di attivare specifici studi di fattibilità per rilevare la possibilità concreta di svolgere e promuovere questo tipo di soluzioni viabilistiche che peraltro in molti casi sono la condizione e la premessa di alcune delle scelte localizzative per quello che riguarda in particolare il comparto residenziale.

Per le dotazioni territoriali, poiché sono tutte individuate con la stessa rilevanza chiediamo che gli ambiti destinati appunto alle dotazioni territoriali siano definiti e raggruppati in gruppi di carattere generale, perchè questo permetterà una valutazione di congruità più puntuale della loro localizzazione, dato che in quest'unica tipologia di ambiti per servizi sono ricompresi ambiti destinati all'implementazione dei servizi urbani con edificabilità significativa (nuove scuole, ecc.) fino ai parchi territoriali o aree destinate ad infrastrutture quali depuratori, ecc. e quindi chiediamo di suddividerli in modo adeguato in macro-tipologie per consentire una valutazione di congruità.

Un'ultima annotazione riguarda il tema dei poli funzionali, precisando il fatto che nel territorio del Circondario ne sono indicati diversi da PTCP, riteniamo che per quelli in cui le politiche del PSC prevedano implementazioni e ampliamenti in termini di funzioni e di sviluppo, la L. 20 prevede un accordo territoriale che consente la condivisione di queste politiche di potenziamento e di sviluppo fra gli enti coinvolti, prioritariamente la Provincia e il Circondario; in particolare nella nota si segnala che, contrariamente al PTCP, non è indicato quale polo funzionale l'Autoparco di Imola che è individuato come "area produttiva finalizzata" e si chiede quindi di riconoscerlo come polo funzionale. Un'ultima parte del documento riguarda considerazioni di tipo ambientale. Richiamo il paragrafo relativo alla Vas che ovviamente, in modo coordinato e integrato con i contributi espressi a questo tavolo dagli enti che hanno dirette ed esplicite competenze in materia ambientale, come Provincia si esprime di massima una valutazione di adeguatezza dei documenti presentati che consentono di promuovere l'adozione del PSC dove con l'aggiornamento e l'integrazione della ValSAT verrà poi espletata in maniera definitiva la Valutazione Ambientale Strategica nei termini previsti dalla normativa vigente e in particolare dal D.Lgs 4/2008. Diciamo che in questa fase la valutazione dei documenti presentati e quindi della ValSAT che ha contenuto e significato anche di rapporto ambientale, ovviamente preliminare essendo in fase di Conferenza, viene fatta in termini positivi sia pure con le necessarie integrazioni che sono state segnalate

VINCENZO ZACCHIROLI

Sindaco Comune di Castel San Pietro Terme

Grazie all'Ing. Petrucci, se ci sono domande o interventi ribadisco la nostra disponibilità sia oggi che il 9 al Circondario.

Nuovo Circondario Imolese

Via Boccaccio 27 · 40026 Imola (BO)
Telefono 0542/603200 fax 0542/34895
www.nuovocircondarioimolese.it
circ@provincia.bologna.it

Ufficio di Piano Federato

Via Boccaccio 27 · 40026 Imola (BO)
Telefono 0542/603248 fax 0542/34895
www.circondarioimolese.corenet.it
segreteriaufficiodipiano@provincia.bologna.it

ARCH. MORENO DAINI

Dirigente Ufficio di Piano Federato

Dico alcune cose io, anche in relazione agli stimoli suggeriti dalla Provincia. Sulla considerazione fatta sulla Montanara e l'indicazione di andare ad uno studio di fattibilità, abbiamo già un accordo con il settore Viabilità della Provincia per arrivare prima del PSC ad un dossier sulle criticità della Montanara, alla fine si faranno su tali punti degli studi di fattibilità fino ad arrivare alla progettazione vera e propria delle soluzioni per intervenire sull'asse.

Per la differenziazione per macro-tipologie delle aree per i servizi, abbiamo già cartograficamente predisposto delle modifiche per arrivare alla fine della Conferenza con una tavola aggiornata sulla base delle indicazioni della Provincia e dei vari soggetti, per generare una nuova tavola 2 con l'indicazione grafica delle scelte accolte in corso di Conferenza. Le indicazioni della Provincia sono già state recepite, e ci impegniamo a preparare le risposte per la fine della Conferenza. Le contro-deduzioni alle osservazioni o il recepimento delle osservazioni pervenute sono già state concluse per dare risposta a tutti in maniera dettagliata.

VINCENZO ZACCHIROLI

Sindaco Comune di Castel San Pietro Terme

Se non ci sono altri interventi, credo che per oggi possiamo sospendere questo incontro aggiornandoci per giovedì prossimo, 9 aprile alle ore 10 al Circondario. Grazie a tutti.

Comune di Castel San Pietro Terme	Vincenzo Zacchiroli
Comune di Imola	Daniele Montroni
Comune di Mordano	Roberto Andalò
Provincia di Bologna - Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti	Giuseppe Petrucci
Provincia di Ravenna	Arrigo Antonellini
ARPA sezione provinciale di Bologna	Samantha Arda
ARPA sezione locale di Imola	Valerio Marroni
ATC S.p.A	Stefano Tirtei
AUSL 23 Imola - Dipartimento Sanità Pubblica	Serena Lanzarini
Autorità di bacino del Reno	Gabriele Strampelli
HERA Imola-Faenza	Carlo Falconi